

Giochi, laboratori e dibattiti per riflettere: un appuntamento realizzato all'interno del progetto «Game on»

«Liberi di mettersi in gioco», in Villa Longoni per comprendere la devianza minorile

DESIO (mz1) Nato dalla necessità di spiegare e comprendere gli eventi di criminalità minorile, nella giornata di sabato si è tenuto l'evento che rientra nel progetto «Game On, liberi di mettersi in gioco», focalizzato sulla tematica della devianza minorile. Realizzato da Consorzio SIR con 48 partner, tra cui undici amministrazioni cittadine e vincitore del bando «Cambio Rotta» della Fondazione **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, Game On, si è proposto di comprendere che cosa adulti e operatori possono fare per aiutare ed essere presenti per i giovani in difficoltà. Al fine di approfondire questo tema, sono stati organizzati all'interno di Villa Longoni diversi laboratori tenuti da professionisti qualificati e rivolti a ragazzi e adulti. «Noi in un contesto normale proviamo a fornire una opportunità educativa a tutti

quei ragazzi che finiscono nel circolo penale minorile - ha spiegato **Carlotta Figini**, tra gli organizzatori - L'opportunità di oggi nasce dal presentare alla cittadinanza laboratori e progetti che normalmente utilizziamo nei nostri contesti lavorativi».

All'interno della sala specchi della villa si è tenuto il laboratorio Pre-Senti, curato da Eos, cooperativa sociale onlus, con la presenza delle arteterapeute **Manuela Romano** e **Chiara Bardi**, insieme alla partecipazione della mediatrice familiare **Elena Tagliani**. «Abbiamo fatto due proposte per il nostro laboratorio - hanno spiegato Romano e Bardi - una che coinvolgesse i ragazzi e una per i genitori. Il bello dell'arteterapia è proprio il fatto che ognuno può creare senza giudizio, dando libero sfogo alla creatività, e attraverso le opere che si creano possono venire alla

luce tutte quelle problematiche che altrimenti non sarebbe facile spiegare a voce. Il fare concreto e creativo ha una sua importanza». In questo contesto si inserisce Tagliani: «Il mio ruolo è quello di mediare tra genitori e figli, per verbalizzare i conflitti e aiutarli a trovare un modo per gestire la situazione».

L'associazione Spazio Giovani ha poi tenuto, nella Limonaia della villa, quattro attività di gioco finalizzate a informare sul fenomeno della devianza giovanile. Il laboratorio è stato condotto da **Silvia Arborini** e **Jacopo Maffi**, che hanno portato avanti una ricerca online sull'argomento, e l'hanno riproposta sotto forma di laboratorio ai partecipanti, fornendo le stesse domande della ricerca, per portare a una più profonda riflessione sull'argomento. «Spazio Giovani si occupa principalmente di prevenzione - ha spiegato Arborini -

Game On in generale si occupa di minori autori di reato, mentre noi cerchiamo di prevenirli, soprattutto attraverso la sensibilizzazione», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Villa Longoni laboratori e dibattiti sulla devianza minorile



Peso: 34%